



Realizzazione di un documentario long form sulla violenza giovanile e attivazione territoriale

1. Premessa e finalità del progetto

Il progetto prevede l'ideazione, produzione e distribuzione di un documentario long form (durata indicativa: 30 minuti) dedicato ai temi della violenza giovanile e della diffusione delle armi bianche, accompagnato da una strategia di amplificazione digitale e da un evento pubblico sul territorio.

L'iniziativa si propone di:

- Offrire uno sguardo approfondito e contestualizzato su un tema centrale nel dibattito pubblico.
- Valorizzare il ruolo delle città e delle politiche locali nella costruzione di risposte inclusive.
- Coinvolgere attivamente i giovani come interlocutori e protagonisti del racconto.
- Attivare un momento pubblico di restituzione alla comunità attraverso la proiezione del documentario.

2. Obiettivo generale

Raccontare il fenomeno della violenza giovanile e della diffusione delle armi bianche senza ricorrere a narrazioni emergenziali o polarizzanti.

Il documentario non intende dimostrare una tesi precostituita, ma proporre una lettura alternativa rispetto a quella dominante nel dibattito pubblico, mettendo al centro i giovani come soggetti attivi e non come problema da contenere.

3. Obiettivi specifici

- Dare visibilità a un approccio alla sicurezza urbana centrato sulla prevenzione.
- Mettere in luce il ruolo delle città nella costruzione di politiche inclusive.
- Superare una visione esclusivamente repressiva della sicurezza pubblica.

4. Concept editoriale

Il documentario parte da un presupposto condiviso:

la sicurezza urbana non coincide con il solo ordine pubblico e la violenza giovanile non è soltanto un'emergenza numerica, ma un fenomeno inserito in un contesto sociale, urbano e culturale complesso.

Il progetto non si configura come contenuto di opposizione politica, ma come proposta di un'agenda diversa rispetto a quella oggi dominante, spesso focalizzata su:

- retoriche punitive,

- narrazioni emergenziali,
- contrapposizioni generazionali.

Il racconto eviterà consapevolmente lo schema “adulti contro giovani”, affrontando il tema delle armi, della violenza e della paura all’interno di una cornice che tenga conto di:

- relazioni e contesti educativi;
- responsabilità diffuse;
- ruolo degli immaginari social;
- accessibilità online alle armi bianche;
- impatto post-pandemico sulle competenze relazionali e sulla gestione del conflitto.

5. Target

Target primario: giovani italiani.

Target secondario: docenti, educatori, amministratori pubblici, operatori sociali

Il documentario sarà costruito per essere accessibile e coinvolgente per i giovani, ma al tempo stesso rilevante per chi si occupa di politiche urbane e prevenzione.

6. Produzione del documentario

Formato: video long form (circa 30 minuti).

Distribuzione digitale:

- Canale YouTube di Will
- Canale Facebook di Will
- Canale TikTok di Will

Il prodotto sarà realizzato con linguaggio contemporaneo, rigore giornalistico e testimonianze verificate.

7. Strategia di amplificazione digitale

A supporto del documentario è prevista una strategia multicanale che comprende:

- Reel distribuiti sul canale Instagram di Will
- Stories su Instagram
- N. 3 video verticali (estratti del long form) pubblicati su:
 - TikTok
 - YouTube Shorts
- Comunicazione dedicata nella newsletter di Will
- N. 3 cut omaggio per i canali social di FISU

L'obiettivo è massimizzare la diffusione del contenuto e intercettare pubblici differenti attraverso formati diversificati.

8. Evento / Attivazione live sul territorio

Il progetto prevede un momento pubblico nella/e città coinvolta/e, articolato in:

- Proiezione ufficiale del documentario
- Curatela editoriale dell'incontro
- Moderazione e gestione degli eventuali ospiti
- Produzione esecutiva dell'evento
- Creazione evento su piattaforma digitale
- Amplificazione live sui canali social di Will (Instagram Stories, canali broadcast, comunicazione dedicata)

L'evento rappresenta un'occasione di confronto pubblico e restituzione alla cittadinanza.

9. Tono di voce e metodologia editoriale

Il documentario adotterà un tono:

- Orizzontale e non paternalistico
- Empatico, senza ricorso a leve emotive ricattatorie
- Rigoroso e ancorato a dati e testimonianze verificabili

10. Impatto atteso per il Comune

- Rafforzamento dell'immagine dell'amministrazione come promotrice di politiche inclusive e preventive.
- Visibilità nazionale attraverso canali digitali ad alta penetrazione.
- Coinvolgimento attivo della cittadinanza, in particolare dei giovani.
- Produzione di contenuti riutilizzabili per finalità istituzionali e comunicative.